

## Da cento anni a Conegliano

CONTINUA DA PAGINA 1

### I GIUSEPPINI DEL MURIALDO A SAN MARTINO

Quest'anno si festeggiano i cento anni dell'affidamento della parrocchia dei Santi Martino e Rosa ai Giuseppini del Murialdo, e la priorità è ancora quella del 1923: i ragazzi e i giovani. Infatti la preoccupazione del primo parroco, don Giulio Zecchin, fu di avviare le ripetizioni per i ragazzi delle elementari e degli studenti più grandi. Era il primo nucleo dell'oratorio o, alla veneta, del patronato. Nel 2023 le forze della comunità parrocchiale, guidata da padre Sandro Girodo, sono ancora concentrate sulla pastorale giovanile, con il patronato da rilanciare, il doposcuola appena ripartito per 16 ragazzi delle medie con sostegno personalizzato, la società calcistica con le giovanili di sei categorie ed allenatori che prima di tutto sono educatori.

Certo, la Conegliano di oggi non è più quella povera, uscita dalla Prima guerra mondiale. Ma oggi come allora vi sono situazioni che richiedono la solidarietà intelligente degli uomini di buona volontà: c'è stata un'immigrazione tumultuosa che esige per-corsi di integrazione, come la squadra di calcio di San Martino che ha il 70% di ragazzini stranieri; ci sono gli "scartati" del liberismo lasciati ai margini, come i senza fissa dimora che la comunità di San Martino accompagna insieme ai volontari della Comunità di Sant'Egidio; ci sono i maschi adulti che, dopo varie vicissitudini, hanno intrapreso la strada verso l'autonomia nella Casa San Murialdo della Caritas diocesana, con la quale la parrocchia ha iniziato una collaborazione.

«Stiamo cercando di fare quello che farebbe oggi San Leonardo Murialdo, fondatore dei Giuseppini - osserva padre Sandro -. Lui, teologo, figlio di una famiglia della borghesia torinese, mise in piedi un'accoglienza di ragazzi poveri e abbandonati e, con la collaborazione di tanti artigiani laici, insegnò loro un mestiere. Quest'anno, il 19 marzo, ricorrono i 150 anni della nascita della Congregazione dei Giuseppini e questo anniversario ci sollecita a riscoprire la figura di San Leonardo». E con lui, appunto, la formazione dei ragazzi per farne degli "onesti cittadini e buoni cristiani". «Questo non vuol dire - osserva padre Sandro - dimenticarsi degli anziani, anzi, li vogliamo valorizzare

proprio come educatori accanto ai giovani». Uno dei sogni di padre Sandro è che al termine di questo anno centenario in patronato vi sia un'animazione organizzata, almeno per alcuni giorni alla settimana: «Oggi le nostre strutture sono aperte, chi vuole può venire per giocare o ritrovarsi, ma solo in concomitanza con il catechismo (lunedì e martedì) siamo in grado di offrire qualche gioco organizzato ».

L'elenco delle iniziative in campo per il centenario è in via di definizione. Sicuramente ci sarà una mostra con foto, memorie e testimonianze (chi ha materiale può inoltrarlo alla email: infoparsanmarti-no1@gmail.com). A marzo (18 e 19) adolescenti e giovani andranno a Torino sui passi del Murialdo, mentre ad aprile (22-24) toccherà agli adulti visitare i luoghi del santo torinese. Il 17 marzo, inoltre, 13 rappresentanti della parrocchia faranno parte della delegazione della famiglia del Murialdo in udienza privata dal Papa in Vaticano. Chi lo desidera potrà consegnare loro (entro il 12 marzo) una lettera per papa Francesco. Che sicuramente ripeterà la raccomandazione formulata lo scorso anno: "Lasciatevi guidare dall'esempio mite e concreto di San Giuseppe; come lui non smettete mai di sognare le sorprendenti meraviglie di Dio". FC

La priorità rimane quella del 1923, la pastorale giovanile. Quest'anno si festeggiano anche i 150 anni della fondazione della Congregazione, voluta dal Murialdo



CONEGLIANO: attività con i ragazzi all'oratorio di Santi Martino e Rosa